

4 presenza alle ore
18.05 del

Camera Penale della Lombardia Orientale "Giuseppe Frigo" 7/10/2023

Camera Penale di Milano

Camera Penale di Busto Arsizio

Camera Penale di Como e Lecco

Camera Penale di Monza

Camera Penale di Pavia

Camera Penale di Sondrio

Camera Penale di Varese



Premesso

- che l'articolo 2 dello Statuto dell'Unione delle Camere Penali pone tra gli scopi fondamentali e fondanti dell'Unione stessa la promozione della concreta realizzazione e tutela dei valori fondamentali del diritto penale e del giusto processo penale come elementi costitutivi di una società democratica;
- che lo stesso Statuto ci impone di vigilare sulla corretta applicazione della legge, intendendo con tale termine l'intero corpo normativo nonché di affermare che il diritto di difesa è strumento di garanzia delle potenzialità dell'individuo;

rilevato

- che a partire da Engel and Others v. the Netherlands, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha individuato il carattere penale di talune sanzioni, a prescindere dal nomen juris attribuito dal legislatore nazionale;
- che già nel 2001 la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 105, ebbe, con riferimento alle ipotesi di "trattenimento amministrativo" all'epoca introdotte, ad affermare che detto istituto è "incidente sulla libertà personale" e pertanto richiede senza dubbio le garanzie dell'art. 13 della Costituzione;
- che il problema che il tema del trattenimento amministrativo solleva è tutt'altro che terminologico, dal momento che la sua esclusione dal circuito penale comporta che non siano definite le modalità di svolgimento della detenzione e che non vi sia una magistratura professionale chiamata a vigilare su ogni aspetto relativo a detta misura privativa della libertà personale (con ciò istituzionalizzandosi per il migrante un sistema di eccezione rispetto ad ogni altra persona umana);

rilevato altresì

- che il “trattenimento amministrativo”, disciplinato dall’art. 14 T.U. Immigrazione, si traduce nella sostanza in una forma di privazione della libertà personale;
- che già nel 2012 l’Unione definiva i centri di trattenimento (allora CIE) luoghi “peggiori delle carceri, dove le persone sono private della libertà e delle garanzie minime a tutela della dignità umana”, denunciandone la natura, a tutti gli effetti, di luoghi di privazione della libertà personale senza che sia commesso alcun reato, privi delle garanzie giurisdizionali previste dalla normativa penitenziaria;
- che negli ultimi anni le Camere Penali territoriali, con il sostegno dell’Unione, sono in più occasioni intervenute sul tema della “detenzione amministrativa” nei centri per i rimpatri, oggi CPR, denunciandone la natura e le condizioni degradanti;
- che sono note da anni le condizioni di vita terribili dei trattenuti: condizioni igienico-sanitarie spesso deplorabili e inadeguate, assenza di adeguati presidi sanitari (e di contro elevato ricorso all’uso di psicofarmaci al di fuori di qualsiasi controllo medico serio), difficoltà di comunicare all’esterno, assenza di attività di qualsiasi tipo al loro interno, strutture spesso fatiscenti che non rispettano standard minimi e non consentono una permanenza dignitosa e umana;
- che le misure adottate dal governo (cd. decreto Cutro) e quelle recentemente annunciate in tema di immigrazione vanno tutte nella direzione di un potenziamento dei CPR;
- che si prevede un ampliamento della durata del trattenimento dei migranti (sino a 18 mesi) e delle ipotesi della detenzione (anche ai richiedenti asilo);
- che da ultimo leggiamo attoniti della previsione, contenuta nell’ultimo decreto del Ministero degli Interni, di una cauzione di 5.000 euro da “prestarsi in un’unica soluzione mediante fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa” che i richiedenti asilo provenienti da paesi cd sicuri devono versare, per evitare il CPR (ricordiamo peraltro che la Corte di Giustizia europea ha già sanzionato una misura analoga introdotta dall’Ungheria); il tutto ammettendo che 18 mesi di privazione della libertà personale di un soggetto in una fase cautelare siano affidati ai Giudici di Pace che, come noto, non possono, all’esito del dibattimento penale, applicare misure ablativo della libertà;
- che il principio dell’inviolabilità della libertà personale debba valere sempre, a maggior ragione nei confronti di chi si trovi nella situazione di estrema debolezza come gli stranieri irregolari

Tutto ciò premesso e rilevato e preso favorevolmente atto degli impegni assunti dal candidato Presidente Francesco Petrelli nel suo programma anche con riferimento al rispetto della dignità umana e delle libertà fondamentali, indipendentemente dai soggetti cui si riferiscono

CHIEDONO

che la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane,

- riaffermi e prosegua il proprio impegno nell'affermazione e nel rispetto dei diritti fondamentali, della Costituzione e in generale delle norme interne e internazionali;
- prenda netta e pubblica posizione sul tema dei trattenimenti amministrativi, tornando a focalizzare l'attenzione su quella che non può che definirsi una "detenzione senza reato", pronunciandosi senza timore e senza mezzi termini contro i CPR e per il superamento degli stessi;
- promuova, attraverso il proprio Osservatorio carcere, visite anche nei CPR, per monitorarne costantemente le condizioni;
- manifesti pubblicamente e con forza il parere critico dei penalisti italiani rispetto all'estensione delle misure di prevenzione ai minorenni nonché alle recenti modifiche che hanno coinvolto il rito minorile invitando tutte le forze politiche e la società civile a eliminare le recenti modifiche in materia.

Firenze 06 ottobre 2023

Camera Penale della Lombardia Orientale

Camera Penale di Milano

(comitato per il coordinamento distrettuale)
Camera Penale di Busto Arsizio

Camera Penale di Como e Lecco

Camera Penale di Monza

Camera Penale di Pavia

Camera Penale di Sondrio

Camera Penale di Varese

Carlo

Carlo per Venezia

DANIEL VIOGNI

Carlo per Venezia

GRANARO STOC
C.P. VENEZIANA

C.P. VENEZIANA

CLAUDIA DE MARTIN

MENIA ROSSINI (C.P. Veneziana)

ALFREDO AUCIELLO (C.P. veneziana)

FRANCESCO FRANCHI (C.P. Venezia)

FRANCESCO FRANCHI (C.P. NUOVA)

FRANCESCO (C.P. Colfajene)

FRANCESCO (C.P. Paltefrone)

FRANCESCO (C.P. TRAM)

MICHAEL ANDREAS *[Signature]* (CP TRIANI)

AMLETO CARROSSO *[Signature]* (CP TRIANI)

ANCO SERRA *[Signature]* (CP TRIANI)

QUARANTO IORIO (CP IRFINA)

Yin, Will //

FRANCESCA GARCASCIO (CP TERNI) *[Signature]*

ERRICO FROJO (CP NAPOLI) *[Signature]*

[Signature] (CP GELA)

FABIO SOMMOVICO (CP LA SPEZIA) *[Signature]*

STEFANO BOCCA (CP VIGEVANO) *[Signature]*

SABINA LUZZI (CP VIGEVANO) *[Signature]*

ANDREA LAZZONI (CP LA SPEZIA) *[Signature]*

GIUSEPPE IRACE (CP S. MARIA C.V.) *[Signature]*

EGIDIO, SARLO CP BARI

ANDREA FERRINI (CP PISTOIA) *[Signature]*

SARA BATTISTINI (CP PISTOIA) *[Signature]*

ALESSANDRO NOCOTTI (CP PISTOIA) *[Signature]*

ENRICO MARTINI (CP PRATO) *[Signature]*

ELARA BARALINI (CP PRATO) *[Signature]*

AVV. FABIANA CILIO C.P. REGIONALE LIGURIA

AVV. ANNAMARIA MARIN C.P. VENEZIANA

PhE

Omaru

Mario Jansen CP ROMA

Roberto Lupo CP Piemonte Occ. e Valle d'Aosta

Antonio A CP Padova

Enrico CP PAVIA

FRANCESCA ARCASCIO CP TERNI 

ALDO BRUNTA CP NOVARA

FABRIZIO MEGRIN CP MONZA

AURORA MATTEUCCI CP LIVORNO

MICHELE ACOMI CP CIVITA

ROBERTO RICCO CP MODENA

DIEGO BABUIN CP FIRENZE

MARCO SIRAGUSA CP TRAPANI

LAURA PIVA CP REGGIO EMILIA

MICHELA ROSSI CP SENESE MONTECATINI

ERRICO FIORENTINO CP NAPOLI

VINCENZO ZUNNO CP PALERMO

LAURA INNOCENTI CP FIRENZE

